

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXI - Numero 05 - Novembre-Dicembre 2022
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

NOVEMBRE

5

DICEMBRE

14 gennaio (2° sabato)
11 febbraio (2° sabato)
11 marzo (2° sabato)
15 aprile (3° sabato)
13 maggio (2° sabato)
10 giugno (2° sabato)



8 luglio (2° sabato)
AGOSTO CHIUSO
9 settembre (2° sabato)
14 ottobre (2° sabato)
11 novembre (2° sabato)
16 dicembre (3° sabato)

APERTO dalle 10 alle 18
Via Arena 25, Milano (M2 Sant'Agostino/P.ta Genova)

02 58107084
essepju@asamilano.org
www.asamilano.org



Seguici



TEST RAPIDO
HIV

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

**SPORTELLLO
ORIENTAMENTO
LEGALE**

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107085 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org

ASA
SOLIDARIETÀ AL VOLANTE
MOBILE

**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano

Ciao Giulio



Ci mancherai. Difficile trovare una determinazione e una disponibilità così forti nel nostro mondo. Ci hai dato tantissimo. Grazie.

Massimo

Buon viaggio, Giulio!

Ci lasci in eredità il tuo esempio: coraggio, forza, gentilezza, determinazione e generosità.

Andremo avanti nelle nostre battaglie con te nel cuore.

Nico

La tua gioia e il tuo entusiasmo continueranno ad alimentare il tuo ricordo nella nostra quotidianità.

Roberto

È stata una gran vita la tua, ne lasci un segno importante nella vita di molti, mi mancherai!

Giorgia

Se l'invitavo a vedere uno spettacolo, rispondevi: "vengo". E poi effettivamente c'eri, e a questo non sono abituato. Anche incontrarti per caso era sempre una garanzia di accoglienza, era l'incontro con un luogo caldo. Grazie per come sei stato quello che sei stato.

Tony – Conigli Bianchi

Te ne sei andato, ma sarai sempre con noi.

Marinella

Se desiderate scrivere un pensiero per Giulio Maria Corbelli, inviatelo a essepiu@asamilano.org

Lo pubblicheremo nel prossimo numero.

SPECIALE AFASO

ASA in Camerun: 20 anni di aiuti concreti

Da più di 20 anni ASA sostiene con aiuti concreti AFASO-Association del Femmes Actives e Solidaires, un'associazione di donne sieropositive di Youndé in Camerun. Il progetto è nato nel 2001 con l'aiuto di Laura Ciaffi, una volontaria di ASA impegnata da anni in progetti di cooperazione internazionale.

Grazie al sostegno di ASA, in questi anni AFASO ha aiutato più di 2000 bambini, ma preferiamo che a raccontare siano Pauline Mounton, presidente dell'associazione camerunense, e alcuni dei "bambini" che hanno partecipato al progetto.

Pauline Mounton



Il progetto ASA è nato nel 2001 ed è diventato operativo nel 2003. Il primo anno abbiamo ricevuto da ASA 6mila euro e siamo riuscite ad aiutare 30 bambini. Erano in maggior parte orfani, avevano perduto uno o entrambi i genitori a causa dell'AIDS.

In questi 20 anni abbiamo sostenuto più di 2mila bambini. Erano abbandonati a loro stessi e non pensavano più alla scuola, non si potevano permettere di frequentarla. Ma con il nostro supporto i ragazzi sono cresciuti e sono riusciti a mantenersi agli studi, oggi alcuni sono diventati farmacisti, ufficiali dell'esercito, insegnanti e altri hanno sospeso gli studi e lavorano. Il 90% dei nostri bambini è riuscito a studiare, a costruirsi un avvenire e a sostenere la loro famiglia. Grazie al progetto di ASA li abbiamo sostenuti nello studio e poi nella ricerca di un impiego.

Non si tratta di beneficenza, ma di un aiuto tangibile che ha consentito alle donne con HIV di dare un futuro ai figli e ai bambini orfani di studiare. Un progetto che tiene conto delle reali necessità e questo grazie alla Dottoressa Laura Ciaffi che vive e opera in Camerun e che ci ha dato una mano a dar vita al progetto. Lei ci ha aiutate a sviluppare il progetto in modo che più bambini potessero avere un sostegno concreto. Lo ripeto il 90% dei nostri bambini ha ricevuto un aiuto per completare gli studi ed ora occupano posti importanti nella nostra società. Senza ASA questi bambini sarebbero finiti sulla strada.

Penso sia importante che ASA continui a sostenere AFASO perché aiuta le mamme con HIV ad avere nuovamente fiducia in se stesse e a migliorare la qualità di vita dei loro figli. Oltre alla scuola stiamo pensando a un supporto psicologico per i ragazzi in difficoltà e poi ci stiamo impegnando affinché lo Stato aiuti i ragazzi dopo gli studi a trovare un impiego.

Testimonianze delle persone che hanno partecipato al Progetto.

Marielle Ornella Maguemadjeu



Nel 2001 ho perso mio padre, avevo 4 anni. Eravamo in tre: la mamma, la mia sorellina ed io. La mamma faceva parte dell'associazione AFASO, ho iniziato a beneficiare del progetto quando avevo 6 anni. E a 22 anni ho ricevuto il mio master in diritto privato.

A sei anni non capivo bene cosa fosse il Progetto, quando sono diventata più grande e ho iniziato a frequentare le scuole superiori e a vivere in un'altra famiglia mi sono resa conto della fortuna che avevo avuto a poter studiare. Ogni anno ricevevo una busta con il denaro che mi permetteva di iscrivermi alla scuola e di pagarmi i libri e quanto mi era necessario per studiare.

Inoltre, quando eravamo molto piccoli, le volontarie di AFASO organizzavano delle uscite, ci portavano al parco a visitare dei luoghi speciali, alla piscina.

Io non ho conosciuto le persone di ASA ma è grazie al loro sostegno che sono riuscita a completare gli studi e adesso posso aiutare la mia comunità.

Il mio sogno è di diventare una donna influente per poter aiutare i bambini orfani.

Yvan Tengomo



Ho perso mio padre quando avevo un anno, perché è morto di AIDS. Mia madre era disperata e non sapeva a chi rivolgersi, abbiamo sofferto per due o tre anni finché non abbiamo incontrato AFASO che ci ha inseriti nel progetto ASA e abbiamo iniziato ad usufruire degli aiuti per l'educazione. La mia mamma ha continuato a collaborare con AFASO.

Le responsabili del progetto ASA erano sempre disponibili per noi. Ricordo che nei pacchi realizzati grazie al sostegno di ASA c'erano riso, sapone, olio, quaderni, penne, quaderni e poi vestiti e scarpe. Inoltre, ci davano i soldi per sostenere le spese della scuola e dell'alloggio. E una o due volte al trimestre facevamo delle passeggiate.

Donald Arsène Ndongo



Mia madre era rimasta vedova e non riusciva a prendersi cura di noi. Ho beneficiato del progetto ASA per tre anni, dal 2004 al 2006. E questo mi ha permesso di continuare gli studi. La situazione sanitaria della mia

mamma era difficile, per fortuna collaborava con AFASO e, grazie al contributo di ASA, è riuscita a farmi studiare. Ho preso la maturità e poi sono andato all'università dove ho studiato scienze economiche. Ho iniziato a lavorare come stagista quando ancora studiavo, mi impegnavo anche nel volontariato, aiutando altre organizzazioni umanitarie. Nel 2008 ho iniziato a lavorare nel mondo professionale in un'altra città e ho fatto molte esperienze. Nel 2011 sono tornato a Yaoundé e sono entrato in uno studio di professionisti, ho lavorato tanto e acquisito molte competenze, così nel 2016 ho dato una mano ad AFASO a mettere a punto nuovi progetti.

Ho molto apprezzato il sostegno di ASA, mi ha toccato nel profondo, mi ha reso una persona più umana. Ho imparato che è importante studiare, l'istruzione rappresenta una ricchezza ma è importante saper usare bene questa risorsa. Per questo oggi mi impegno per aiutare gli altri. Quando arrivano le donazioni, noi ci concentriamo sui più vulnerabili, sui più fragili. La mia più grande gioia è vedere nascere un sorriso sul viso di un bambino che soffriva. E poi mi impegno per tramettere i valori che mi hanno insegnato: la fraternità e la solidarietà. Grazie ad ASA sono diventato un uomo che è utile per la sua comunità e per il mondo.

Jeannette Mbouangore Mouton



L'AIDS si è portato via mio padre quando avevo 5 anni, noi eravamo sei pesavamo tutte sulle spalle della mamma. Nel 2000 abbiamo

saputo che era positiva, per noi non era molto chiaro cosa volesse dire, crescendo ho capito che, oltre a occuparsi di noi da sola, doveva combattere lo stigma nei confronti dell'HIV. Non è stato facile crescere sei figlie da sola. Eppure siamo andate avanti, il sostegno di AFASO e ASA è stato salvifico. Grazie a queste associazioni noi abbiamo potuto andare a scuola e mamma ci diceva sempre chi pagava i conti per i nostri studi. Oggi ho 34 anni e sono grata ad ASA, un'associazione di un Paese lontano, che ci ha consentito di aiutare tanti bambini. Queste persone hanno contribuito e continuano a sostenere gli orfani del Camerun e io non smetterò mai di ringraziare per aver avuto accesso a questo privilegio. Con l'esempio di ASA abbiamo coinvolto altri donatori e abbiamo potuto aiutare un numero maggiore di bambini. Insieme stiamo costruendo un modello di società più giusta e confortevole anche per chi non ha niente. Crescendo ho scoperto che sono empatica e che mi piace lavorare con le persone, stare con loro ogni giorno è veramente molto gratificante, mi appassionano alla causa delle persone che soffrono. Sono supervisore in AFASO e quando i collaboratori mi dicono, ad esempio, che un bambino non ha mangiato, oppure che qualcuno ha problemi perché non è stata pagata la retta della sua scuola, io mi impegno per risolvere. Vado sul territorio per capire e cercare di trovare una soluzione.

Desidero ringraziare tutti i membri del progetto ASA, in particolare la dottoressa Laura Ciaffi perché è stata un buon collante tra le due associazioni. Ho conosciuto Laura quando ero molto piccola, il suo aiuto è stato prezioso per tutti noi e continua ad esserlo per i bambini fragili del nostro Paese. E io spero che ASA continui a sostenere AFASO. Continuerò a impegnarmi per aiutare i piccoli fratelli dell'associazione AFASO, a mio avviso, noi che abbiamo ricevuto, abbiamo l'obbligo morale di donare. Sono

una volontaria e sono fiera di esserlo.

Testimonianza telefonica di Baganté Abdel Salam Mouchili Mfomboum



Sono un giovane informatico che deve tutto al progetto ASA. Sono entrato nel progetto nel 2003, avevo 6 anni, e ne ho usufruito fino alla maturità e poi all'università fino al 2019. Nel 2003 la mia mamma ha avuto problemi con mio padre e si sono separati. La mamma è rimasta sola a occuparsi di me e della mia sorellina. Lei aveva grandi difficoltà a pagare i nostri studi e a prendersi cura di noi. Mi ha spiegato che doveva trovare un aiuto per accompagnarci negli studi. Provo una grande riconoscenza per queste persone che mi hanno aiutato da lontano, se non ci fossero stati io non sarei riuscito a sopravvivere, a crescere e a studiare, la mia mamma non aveva la possibilità di farmi frequentare la scuola e farmi accedere all'università. Per questo io spero che ASA continui ad avere fiducia nei giovani che non hanno niente e aiutarli ad andare a scuola e a dare i fondi affinché siano nutriti e seguiti. E io sono pronto a dare una mano perché è importante che anche noi ci impegniamo per aiutare i nostri fratelli più fragili. Ogni volta che mi ricordo dei miei studi e del mio percorso scolastico, mi rendo conto che ASA è stata determinante nella mia educazione.

Désiré Chuegoue



Sono il padre di una bambina che ha beneficiato dell'aiuto di ASA, grazie a questo sostegno ha potuto studiare. A mio avviso i progetti che alimentano lo studio sono i migliori perché pensano all'avvenire dei ragazzi, Il futuro di una società si costruisce solo con l'educazione e lo studio e benedico chi ha dato vita a questo progetto.

Augustine Flore Konlack - tutrice di Marielle Ornella Maguemadjeu



Quando Marielle è nata mi ricordo di aver detto a sua madre che l'avrei accolta e quando suo padre è morto è iniziata la coabitazione. Qualche anno dopo sua madre mi ha parlato di AFASO e questa associazione con il sostegno di ASA ha contribuito alla sua educazione. A mio avviso, tutte le associazioni che contribuiscono all'educazioni dei bambini fragili, sono importanti e utili. E spero che tante famiglie possano continuare a beneficiare di questi aiuti.

Germaine Wakchuen



Ho due figli che hanno beneficiato del progetto ASA: il primo è entrato nel 2004 e oggi insegna, è professore in un liceo tecnico, il secondo è entrato nel 2012 e sta ancora studiando. Il progetto è stato un gran supporto nella mia vita, quando sono arrivata ad AFASO nel 2004 avevo tante incertezze ed ero veramente triste, il dolore era grande. Oggi sono psicologicamente più forte e anche sul piano sociale, posso dire di aver raggiunto un equilibrio. Nel 2004 ero sola, avevo perso mio marito nel 2003. All'ospedale ho conosciuto AFASO e ho deciso di dedicarmi all'associazione come membro attivo. Quando mio figlio è entrato nel progetto ho capito che era la scelta giusta. Grazie all'aiuto di ASA, ho potuto iscrivere mio figlio a scuola. Il progetto ha avuto un importante impatto sulle dinamiche dell'associazione e ha creato un ambiente molto solidale. Sul piano sociale

i bambini sapevano che, oltre alla loro madre, c'erano anche i membri di AFASO che si occupavano di loro e verificano i loro progressi all'interno della scuola. Inoltre sapevano che dovevano impegnarsi seriamente per continuare a ricevere i contributi di ASA.

Delphine Ngwenyi Coordinatrice di AFASO



Il progetto ASA è uno dei più importanti che ci consente di mandare a scuola e ragazzi affinché possano imparare a esprimersi e che possano trovare un posto dignitoso nella società. Numerose famiglie vulnerabili hanno potuto agevolare di questo progetto, nel 2022 abbiamo aiutati 135 bambini. E noi confidiamo che ASA continui a sostenere AFASO e il progetto di scolarizzazione.

(Traduzione a cura di Marinella Zetti).





I lavori di ASA a ICAR2022

ASA ha presentato diversi lavori all'edizione 2022 di ICAR 2022, ve li proponiamo.

ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research è il punto di riferimento per la comunità scientifica in tema di HIV-AIDS, Epatiti, Infezioni Sessualmente Trasmissibili e virali e si è tenuto a Bergamo dal 14 al 16 giugno.

Sensibilizzazione sulla consapevolezza di HIV e malattie a trasmissione sessuale nella popolazione adolescente.

Background: ASA, Associazione Solidarietà AIDS, è un'associazione di volontariato fondata nel 1985 a Milano, attiva nel campo della prevenzione di HIV e malattie a trasmissione sessuale e del supporto a persone sieropositive.

Il progetto scuole punta a portare il tema della prevenzione dell'HIV e delle IST nel contesto scolastico perché negli anni è stato evidenziato come spesso la popolazione adolescente abbia carenza di informazioni in merito e sia particolarmente vulnerabile quando coinvolta nelle prime esperienze sessuali.

Metodologia: il progetto si è svolto da Novembre 2021 a Marzo 2022 coinvolgendo studenti di quattro scuole superiori di Milano tra i 15 e 17 anni di età.

A causa dell'emergenza COVID-19 non è stato possibile svolgere in presenza tutti gli

incontri: alcune classi hanno svolto l'incontro utilizzando la piattaforma Meet di Google. Ogni incontro, della durata di due ore, è stato condotto da uno psicologo e da un volontario. Lo psicologo ha dato agli studenti informazioni circa l'infezione (modalità di trasmissione, test, terapia farmacologica), la sua storia e lo stato attuale della situazione. Il volontario ha raccontato la sua esperienza di vita con il virus.

Prima di ogni incontro è stato inviato ai partecipanti un link per la compilazione di un test anonimo costituito da dieci domande a scelta multipla, allo scopo di valutare il grado di conoscenza pregresso rispetto al tema trattato. Dopo l'incontro è stato inviato un secondo questionario con le medesime domande, per valutare l'efficacia dell'attività svolta.

Inoltre è stato inviato anche un questionario di gradimento per indagare su diverse aree di

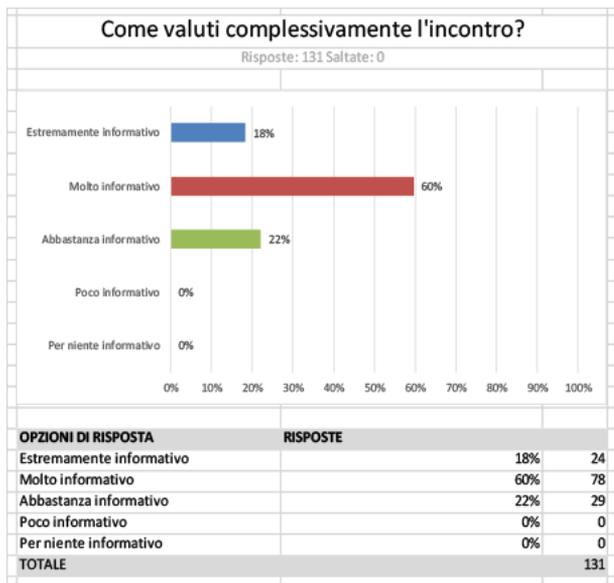
60_x ninety

Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com



utilità ed efficacia dell'incontro.



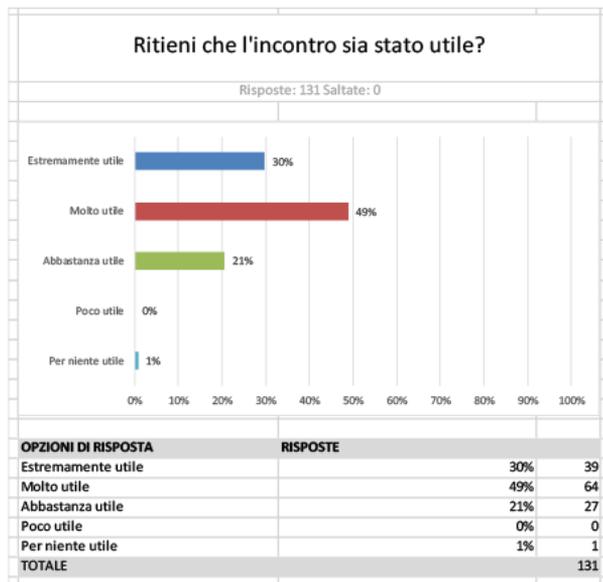
Risultato: su un totale di circa 600 studenti coinvolti (9 classi) hanno risposto al questionario pre- incontro 424 ragazzi con una media di risposte corrette del 75,5%. Al questionario post incontro, svolto nei giorni successivi, hanno risposto 193 studenti del campione iniziale (con una dispersione del 54,5% degli intervistati iniziali). Questa diminuzione potrebbe essere spiegata dal fatto che hanno risposto al questionario post-incontro solo i ragazzi più coinvolti e interessati all'argomento oppure quelli scolasticamente più diligenti. Inoltre potremmo ipotizzare che alcuni ragazzi faticino a portare a termine compiti che vanno al di là del contesto scolastico.

I 193 ragazzi che hanno compilato il questionario finale, hanno risposto correttamente all'83% delle domande, questo dato indica come l'attività svolta abbia un effetto positivo in termini di efficacia e utilità di apprendimento.

L'analisi dei 131 questionari di gradimento raccolti mostra che la totalità degli intervistati valuta positivamente l'incontro (il 18% lo ritiene estremamente informativo, il 60% molto informativo e il 22% abbastanza informativo). La quasi totalità degli intervistati è concorde sull'utilità dell'incontro (30% estremamente utile, 49%

molto utile, 21% abbastanza utile), solo l'1% non ne vede l'utilità.

Conclusione: dato l'impatto positivo dell'iniziativa si continuerà a proporre questo genere di incontri nelle scuole ottimizzando la metodologia finora impiegata al fine di evitare la dispersione degli intervistati finali, facendo compilare il questionario finale in coda all'incontro.



Federica Rossi, Alessandra Bianchi, Paolo Testoni, Donatello Zagato, Roberto Repossi, Antonella Antonino, Emilio Garavaglia, Danilo Pennisi, Massimo Cernuschi
1 ASA Associazione Solidarietà AIDS, Milano, Italy; 2 San Raffaele Hospital, Milano, Italy.

Test HIV nelle associazioni e nei locali MSM: contesti diversi, stesse esigenze.

ASA e Milano Check Point offrono un Test Point of care, anonimo e gratuito, per incoraggiare lo screening di massa. Inoltre, insieme a CIG Arcigay Milano il test POC viene offerto anche nei locali per MSM, dove i comportamenti a rischio si suppone siano più frequenti.

SE il POCT risulta reattivo, un counselor assiste la persona appena diagnosticata, che viene indirizzata a un centro clinico per confermare la positività e per facilitare la

retention in care.

Prima del test, un pari o uno psicologo adeguatamente formati in materia di HIV conducono un colloquio informale.

Si discute di comportamenti a rischio (rapporti non protetti anali, orali, vaginali; chemsex; della conoscenza approfondita di partner di sesso non protetto); si parla anche di PreP.

Prima del test vengono somministrati dei questionari, facilitati dai pari/degli psicologi.

Nello studio riportiamo quelli raccolti tra luglio 2021 a marzo 2022.

Lo scopo dello studio è di descrivere i campioni per la valutazione di interventi di prevenzione e per la scoperta precoce delle nuove infezioni.

Le caratteristiche psicosocio culturali sono state descritte e correlate con i comportamenti a rischio.

I dati raccolti sono stati suddivisi in **2 campioni**, a seconda del setting di esecuzione del test, che risultano diversi per numerosità ma abbastanza simili per composizione e comportamenti

Il primo campione, con 1055 utenti, raccoglie i dati raccolti dai test nelle associazioni ASA e MCP.

Il secondo, con 378 utenti, quelli invece degli MSM Venues, in entrambi i campioni vi è una netta prevalenza maschile, attorno all'80%

Il primo campione è più giovane, con la fascia 18-25 più rappresentata

In generale, gli utenti sono quasi per la totalità italiani, e attorno all'80% MSM:

circa $\frac{3}{4}$ degli utenti avevano già fatto il test prima, e attorno al 9% di loro aveva avuto altre STI negli ultimi 12 mesi. Attorno al 4% erano in PreP, e almeno la metà di loro riconosceva di avere avuto dei comportamenti a rischio.

Nel primo campione risulta reattivo lo 0,3% dei test, mentre nel secondo 1,3%

Dall'analisi dei comportamenti a rischio, risulta che in entrambi i campioni i rapporti anali non protetti sono attorno al 25%, e quelli orali al 38%; quasi il doppio, dovuto anche alla maggiore presenza di donne, la percentuale di rapporti vaginali scoperti nel primo campione. Il chemsex viene dichiarato solo dal 5% degli utenti, e la sostanza più usata, trasversalmente, risulta la cocaina.

Immaginiamo che un risultato così basso sul CHem sia correlato al bias di desiderabilità sociale nei questionari eterosomministrati. Il condom viene usato complessivamente da circa il 56% degli utenti di entrambi i campioni; le donne però tendono a usarlo molto meno.

Si è indagato poi quanto si sapesse dei propri partner sessuali, ed emerge come il 22% del primo campione non conosca lo status sierologico dei propri partner, e anche il 13% del campione degli MSM venues. Rispetto all'utilizzo di sostanze per via iniettiva, la consapevolezza di non-conoscere se il proprio partner ne faccia uso o meno si abbassa al di sotto del 10%. Parlando di PreP, emerge come quasi $\frac{3}{4}$ degli utenti abbia già sentito parlare della PreP anche se, tra le donne, i numeri quasi si dimezzano. Questa differenza di genere si trascina anche tra chi



HIV A QUATTR'OCCHI

la serata informativa dedicata a chi l'ha scoperto da poco



è interessato alla PrEP: più della metà degli uomini è incuriosito, mentre le donne lo sono drasticamente meno.

Con questi risultati, riteniamo sia utile continuare a implementare le diverse azioni. I dati mostrano inoltre quanto ci sia ancora un problema di disclosure rispetto allo status sierologico, anche nei locali per MSM, e per questo è utile continuare a creare opportunità di parlare apertamente rispetto all'HIV, per supportare la lotta contro lo stigma.

Infine, diffondere le informazioni sulla PrEP come una delle modalità di prevenzione principale è essenziale per stoppare le nuove infezioni di HIV.

A. Bianchi 1-2, D. Zagato 1, D. Calzavara 2, R. Repossi 1-2, A. Antonino 1-2, G. Fracca 1, F. Rossi 1-2, A.J. Gallucci 2,3, I. Gotti 2-4, N. Frattini 1-2, R. Rossotti 2,6, G. Pigliapochi 2, P. Russo 2-3, M. Albiani 2, M. Cernuschi 1-2-5

1 ASA Associazione Solidarietà AIDS Onlus, Milan, Italy

2 Milano CheckPoint, Milan, Italy

3 CIG Arcigay Milano, Milan, Italy

4 Anlaids Sez. Lombarda, Milan, Italy

5 San Raffaele Hospital, Milan, Italy

6 ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milan, Italy

La PrEP: un'analisi psicosociale

È oramai assodato che se presa correttamente, la PrEP è uno strumento fondamentale per combattere le nuove infezioni.

Il servizio del Milano Checkpoint offre un percorso di supporto all'assunzione del farmaco. Agli utenti viene offerta una visita con un medico infettivologo che informa rispetto al farmaco e alla sua assunzione, agli effetti collaterali, e su come prendersi cura delle altre STI. Uno psicologo si prende carico in degli aspetti emotivi del percorso per i primi 2 colloqui, poi viene sostituito da un pari adeguatamente formato.

Lo scopo dello studio è di descrivere le motivazioni che spingono a iniziare la PrEP e le conseguenze psicosociali di questo percorso. Lo psicologo affronta le motivazioni per iniziare la PrEP, i comportamenti sessuali, incluso il chemsex, l'atteggiamento verso l'HIV, i pensieri e le aspettative riguardo al farmaco, dando l'opportunità di riflettere su di essi.

Durante il primo appuntamento si parla delle abitudini sessuali, e su come si pensa che verrà gestita la PrEP, mentre nei colloqui successivi l'attenzione è principalmente su come sta andando, emotivamente, il percorso PrEP.

I dati che presento si riferiscono al periodo che va da luglio 2021 a marzo 2022, e riguardano l'analisi qualitativa dei colloqui sugli aspetti emotivi, nonché i dati tratti dai questionari autosomministrati prima degli incontri.

Sono stati raccolti i dati bio psico sociali, le caratteristiche mediche, le abitudini sessuali e i comportamenti a rischio.

Le statistiche descrittive e le interazioni tra le variabili sono state analizzate attraverso il software STATA.

Il nostro campione è per la **quasi totalità maschile, con un'età compresa tra i 25 e 39** (età mediana 36), omosessuale, laureato e oltre, italiano e impiegato. Particolarmente fragile risulta essere la porzione più giovane di utenti.

Infatti, mentre più della metà del campione generale sceglie la PrEP come un'attenzione in più rispetto al condom, tra i giovani, chi la sceglie perché riconosce di avere comportamenti a rischio e di non poterli fermare (39%) è decisamente una parte marcata.

La maggioranza degli utenti **non sa fino a quando rimarrà in PrEP**, ma tra i giovani, chi ha riflettuto su questo aspetto, ritiene che la smetterà all'inizio di una relazione seria. Andando a indagare i comportamenti a rischio, se il **72% del campione afferma di non fare mai Chemsex**, tra i giovani il 16%

racconta di farlo in maniera regolare. Complessivamente poi, se $\frac{1}{4}$ degli utenti asserisce di usare sempre il condom, tra i giovani questo dato scende al 16%. **Il 29% degli utenti, al primo colloquio, riconoscono di provare ancora un forte stigma per l'HIV.**

Il dato è in diminuzione rispetto agli anni scorsi (32% 2021, 40% nel 2020). Anche qui, però, i giovani si distinguono; i livelli di stigma sembrano ancora alti, raggiungendo ancora il 40%.

Proseguendo nei colloqui, indagando sulla **PrEP disclosure/divulgazione**, emerge come il 9% non parla con nessuno del proprio percorso, il 46% ne parla coi partner, il 44% con gli amici, e solo il 4% con la famiglia.

Alla comunicazione della notizia, una parte risulta neutrale, perché magari già la conosce e/o la fa (15%); **una parte manifesta pregiudizio e disinformazione (23%)**, ritenendola riservata a una categoria particolarmente promiscua di persone, oppure perché è poco convinta della sua efficacia medica; per fortuna una parte invece chiede ulteriori informazioni (46%).

Tra chi non ha parlato con nessuno del proprio percorso, rispetto alle differenze di range di età spiccano ancora i giovani (13%, mentre grandi e medi 9%) e le donne, se andiamo a osservare le differenze di genere.

I giovani sono anche però quelli che **più frequentemente parlano con le famiglie**, un po' perché spinti dalle esigenze della convivenza, un po' perché desiderosi di dividerla con la famiglia. Questa condivisione può essere un buon veicolo di informazione transgenerazionale per la PrEP.

Nel corso dei colloqui ci preme ricordare che ci sono anche delle note positive: **diminuisce lo stigma tra le persone che seguono il percorso**, sia rispetto al virus stesso (diminuzione della disinformazione e comprensione reale delle informazioni, come

ad esempio U=U) sia rispetto alla riduzione della discriminazione e pregiudizio verso le persone HIV positive. È chiaro che il percorso PrEP è essenziale **sia in termini di protezione dell'HIV** sia per quanto riguarda la scoperta precoce delle altre STI.

Inoltre, dai dati si nota anche un "effetto" non previsto non direttamente previsto dalla PrEP. È emerso che molte delle persone che iniziano il percorso PrEP, al primo incontro, manifestano stigma verso l'HIV, e di conseguenza pregiudizi e stigma verso l'uso della PrEP, che spesso blocca dal condividere la propria scelta con amici e familiari (a loro volta pieni di pregiudizi). Nel corso dei follow up, emerge come sentirsi in prima persona protetti permette di guardare l'HIV più da vicino, riuscendo così nel tempo a non demonizzare più il virus né discriminare le PLWHIV. E questo è un dato importantissimo.

Seppur diminuendo, la paura dello stigma e la vergogna sono ancora comuni.

Sono quindi necessari ancora interventi psicologici per ridurre le barriere all'uso della PrEP.

A. Bianchi 1,2 A. Tavelli 3 P. L. Vinti 2 D. Calzavara 2, V. Ferrara 2, A. Antonino 1,2 F. Rossi 1,2 M. Massa 2 A. De Bona 3 D. Rossotti 2,4 S. Bossolasco 2,5 D. Canetti 5 A. Foschi 2,6 D. Tesoro 3 G. Mulé 2,3 R. Repossi 1,2 N. Frattini 1, 2 E. Garavaglia 1,2 C. Ferrara 1,2 D. De Cia Warzanowski 2 M. Cernuschi 1,2,5

1 ASA. Associazione Solidarietà AIDS, Milan, Italy

2 Milano Checkpoint, Milan

3 San Paolo Hospital, Milan, Italy

4 ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milan, Italy

5 San Raffaele Hospital, Milan, Italy

6 Luigi Sacco Hospital, Milan, Italy



Per iniziare **“Parole fuori norma: per una grammatica della trasgressione”** di **Dario Accolla**. Insegnante e attivista LGBTQ ha pubblicato numerosi saggi, in questo analizza i cambiamenti che attraversano la nostra società partendo dalle parole. Cambiano abitudini e costumi, in un processo di lunga durata che a volte va avanti per balzi improvvisi. E cambia, inevitabilmente, la lingua che usiamo per descrivere la realtà che ci circonda. Questi due “percorsi” a volte si intrecciano, a volte proseguono autonomamente, osservandosi a distanza. Accolla studia questo doppio processo attraverso l’analisi di alcune parole chiave. Esse sono portatrici di concetti poi mutati nel tempo e nello spazio: quali famiglia, genere, matrimonio, ma anche norma, natura, trasgressione e altre ancora. L’analisi etimologica e storica di questi termini può aiutarci a capire la qualità del cambiamento in atto. Facendo della questione Lgbt+, tradizionalmente considerata marginale rispetto ad altre tematiche, una chiave di lettura del presente. E che ci interroga, tutti e tutte, sull’idea di società che vogliamo costruire per il futuro.

“Coi tacchi nei bassifondi. Le confessioni dell’ultima superstar di Hollywood” raccontate in prima persona da **Holly Woodlawn** con **Jeff Copeland**. Una sera, incontrandola a una

fiesta, Truman Capote l’ha accolta dicendole: “Holly, tu sei il volto degli anni Settanta!” E in effetti è difficile trovare una figura in grado di impersonare tutto il glamour, la frenesia creativa, la follia e lo spirito underground del decennio meglio di Holly Woodlawn che viene raccontata come Drag queen, marchetta, regina dei salotti artistici, spogliarellista, attrice in film d’avanguardia, tossicodipendente, cantante, musa ispiratrice di fotografi e musicisti: la Woodlawn è stata tutto questo, e molto altro ancora. Per questo Holly ha deciso di raccontare la sua vicenda umana e artistica in un libro che è al contempo spregiudicato ed esilarante. Dall’infanzia come ragazzino malinconico a Portorico fino alla conquista dei palcoscenici in abiti femminili, passando per l’officina del padre della pop art, le memorie di Holly Woodlawn sono lo stupefacente ritratto di un’esistenza vissuta col piede costantemente premuto sull’acceleratore. Sempre senza rimpianti e con piglio da vero combattente.

Concludo con due fumetti, anche se adesso si chiamano graphic novel: **“Gertrude Stein e la generazione perduta”** di **Valentina Rossetti** e **Eva Grande** e **“Ogni giovedì una striscia”** di **FumettiBrutti**.

“Gertrude Stein e la generazione perduta” racconta l’anello di congiunzione fra arte e letteratura, fra America e Francia durante le avanguardie del Novecento, fra amore, passioni personali e questioni di genere. Gertrude Stein nasce negli Stati Uniti da una ricca famiglia ebraica di origine tedesca. Agli inizi del Novecento si stabilisce a Parigi dove vive con il fratello Leo e poi con l’inseparabile Alice B. Toklas sua compagna fino alla morte. Nella sua casa di Rue de Fleurus si incontravano ogni sabato artisti e scrittori, americani ed europei: *Sherwood Anderson,*

Ernest Hemingway, Francis Scott Fitzgerald, Braque, Matisse e Picasso, rappresentanti di quella che lei definì ironicamente “generazione perduta”.

Il mondo del fumetto è diventato più grande, da quando nel suo cielo splende la stella di **FumettiBrutti**, a indicare una strada a chi porta avanti battaglie per libertà e diritti ancora troppo spesso negati. Scrittrice, illustratrice, artista dal segno unico e inconfondibile, **Josephine Yole Signorelli** si è sempre messa in gioco in prima persona, trasformando il proprio vissuto in materiale narrativo attualissimo e universale. La sua trilogia (**Romanzo esplicito, P. La mia adolescenza trans e Anestesia**) è già considerata un classico, un manifesto.

Oggetto di culto, di studio e di amore. Tuttavia, rappresenta soltanto una parte di una vasta produzione, cominciata e cresciuta soprattutto in Rete, dove ogni giovedì **FumettiBrutti** pubblica una sua opera. Proprio dall’atteso appuntamento settimanale con i lettori nasce e prende il titolo questa l’antologia **“Ogni giorno una striscia”**.

Ad arricchirla, una storia inedita realizzata per l’occasione, ideale crocevia di tematiche e stili sviluppati in territori e formati differenti con forza, coerenza e coraggio unici.

La presentazione di “We are family” di Giovanni Follesa si terrà in presenza presso la sala conferenze del Milano Check Point, non abbiamo ancora fissato la data. Seguiteci sui social.

Inoltre vi ricordo che in **ASA a Milano** in via Arena 25 - vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati. Buona lettura.

TROVIAMOCI

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereño71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sieropositivo sto bene

viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No adventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sieropositivo, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Giulia, sono una donna di 56 anni indipendente. Cerco un uomo max 60 anni per amicizia, poi si vedrà. Zona Milano e periferia. Grazie a chi mi risponde. Un dolce sorriso a chi mi legge. Ciao ayta65mi@gmail.com

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepiu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO

ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.

Per
informazioni
chiama lo
02 58107084

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

LE NOSTRE
ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784
con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute
(progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a
persone sieropositive che devono recarsi in ospedale
per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per
persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi
sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con
Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito
Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza
domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la
giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzio-
ne nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale
informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione,
eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e
gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e preven-
zione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto
a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a
sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato
di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a
sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di
beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza
mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata
soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+,
per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che
non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni
terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e
senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org